

LETTERA	0208
Denominazione	Giuditta Pasta a Clelia Pasta
Data di stesura	1841 aprile 27
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta esprime la sua gioia per il regalo ricevuto dai Gavazzi e descrive la sua emozione nel vedere le immagini dei suoi cari. Parla anche dei suoi impegni artistici. Giuditta descrive un banchetto nuziale a cui partecipano i Gavazzi e racconta l'atmosfera festiva sulla Neva, esprimendo affetto per la famiglia e gli amici. Conclude con gratitudine per un dono ricevuto e un pensiero affettuoso per la sua famiglia.e invia saluti affettuosi alla famiglia e agli amici.
Trascrizione	<p>27 aprile. San Pietroburgo¹</p> <p>Mia cara Clelia, jeri finalmente giunse quel giorno ch'io tanto desiderava, tornando a casa dalla prova del concerto che si dà domani a corte, trovai la mia Pina coi signori Gavazzi: immagina la mia gioja, pure nel timore d'esser troppo commossa alla vista del tesoro che mi recavano; dovendo poche ore dopo comparire nella <i>Norma</i>, li pregai d'aspettare oggi a mandarmelo ed ora eccomi qui in contemplazione direi quasi senza fiato, provando una sensazione dominante immezzo a mille ch'io non m'aspettava. Guardo e riguardo a perder gli occhi giacché mi pare ad ogni momento che tutti voi mie cari dobbiate comparirmi sul quadretto, infine mi pare ancora siate nascosti dietro la Marta e la Giovanna (che si direbbe sta seria per non scoprire il segreto) onde farmi una sorpresa, ed ora mi pare che l'Eroe si svegli sotto i miei baci <i>car car come te se lencin</i>, ma apri gli occhietti ch'io possa vederli, me li asconti perché son troppo furbetti o perché stai imparando a guardarmi con amore? Su la mia bella scrivania si ammira la Maddalena, la Marta e Giovanna, ma crederesti mo tu che la Brissina ha le sue pretensioni, pare che dica: «Anch'io tengo bene i miei têt e le do buon latte». Addio mia cara, a domani, sono costretta a lasciarti, intanto prenditi tutti quei baci che vuoi dalla tua mammà purché ne abbiano anche i nostri bimbi. Lì 29. La <i>Semiramide</i> si dà questa sera perché domani vi è ballo a corte e sabato si presenta la sposa al pubblico in teatro e si dà un nuovo ballo, ma senza la i Taglioni! Che sarà? Abbraccia per me le care balie, che son venute a consolarmi nel mio meritato esilio, ricordami al nostro Geni, copri di baci i nostri angioletti e tu bacia la tua mammà Giuditta.</p> <p>29 aprile</p> <p>Mia cara mamma mia, jeri il tuo Git ha intrigato tanto che grazie alla bontà della figlia del principe Voloconschi ho riescito ad ottenere due biglietti pei signori Gavazzi, onde potessero vedere il banchetto nuziale, e passarono come cantanti giacché alla altra galleria ove si danno biglietti gli uomini non sono ammessi. La festa fu più numerosa dell'altra che si è data in dicembre, ma meno brillante perché invece dei lustri vi era il sole, che pare preferisca abbellire le feste campestri e non le corti. Ciò che mi produce un piacere misto furono i battelli, ani canotti galleggianti. N'erano rimpetto a noi su la bella Neva pieni di bandiere animate dal vento, che dovea cessare la sera e non guastarci il divertimento dell'illuminazione. Il concerto fu più rumoroso perché vi eran per accompagnamento cento</p>

	<p>coperte di più in argento che come gli altri si cambiavan ad ogni momento . Ti lascio e ribacio pel dono prezioso che m’inviasti.</p> <p>Il signor Gamberini vi ritorna mille cordiali saluti. La Carlotta mi ha fatto una disgustosa improvvisata: si è rasata i capelli pel timore di perderli, dicendomi che avea fatto così anche sua sorella. Pazienza! Non ne ho (sgridami).</p> <p>La Pina vi stringe tutti al cuore e desidera esser ricordato ai suoi amici.</p> <p>Mille cose affettuose al sempre caro barone per la graziosa sua letterina ed i più bei saluti a chi le fa corona. Se è vero che l’ottimo Banchino si marita, continuo ossia raddoppio i miei voti per la sua felicità e le rendo infinite grazie pel suo bel lavoro, che il cielo lo consoli!</p> <p>Della tua immagine contenente i capelli del nostro Eroe nulla potea riescirmi più caro; ti porto meco stringendoti al core, e vado in Babilonia, ma in ogni luogo t’amerò sempre con tutta l’anima perché sono il tuo Git Git</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Ferranti, Casa Pasta, Contrada del Monte, Milan, Lombardie</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Clelia Pasta/Rachele Ferranti
Data topica	San Pietroburgo
Note generiche	¹ abbreviato in St. P. B.;
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 18
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea